



Illustrazione del logo della RIDEF 2016, Bénin

La terra rappresenta l'immensità e la densità che sono accostabili all'Incontro Internazionale degli Educatori Freinet che raggruppano tutti i paesi al di là della sovranità delle nazioni. Osservando il logo, la terraferma è in bianco e le acque sono in blu secondo i segni convenzionali della rappresentazione del globo terrestre, noi non inventiamo un'altra terra. Osservando da vicino, l'Africa è al centro, il che mostra che la RIDEF 2016 costituisce una preoccupazione dell'intero continente e non di un solo paese. E' per questo motivo che nessun paese è rappresentato. Un albero elemento naturale, dell'ambiente vegetale, una risorsa del sole originata dall'agricoltura, una pianta che assomiglia alla carta geografica del Bénin, UNA PALMA GRANDE e GIGANTESCA che noi notiamo all'interno dell'Africa. La palma è una delle rare piante di cui tutti gli elementi hanno un valore commerciale : le radici, il tronco, il vino ; la noce, il cocco ; la mandorla, i rami, la nervatura, il cibo. E' una pianta della cultura beninese, alla base della nostra economia. E' il frutto dell'abbraccio dei popoli brasiliano e beninese come lo scambio che si realizza durante i nostri incontri internazionali degli educatori Freinet (RIDEF).

Da prima e dopo l'indipendenza, il Benin è il primo paese produttore di palme in Africa e il terzo a livello mondiale. La promozione della palma è stata fatta da uno dei grandi riformatori della storia del nostro popolo, il re GHEZO. Questo celebre re di Abomey è riconosciuto dal suo paradigma educativo della *reconnu par son paradigme éducationnel de la « JARRE TROUEE »* (il vaso bucato) che simbolizza l'unità del popolo e la cooperazione.

Attorno alla terra, gli uomini di tutti i colori, senza distinzione di sesso, di età e di religione, fanno un girotondo tenendosi per mano portando la pedagogia Freinet anch'essa promotrice di educazione cooperativa.

Organizzando la RIDEF 2016 in Bénin, la piccola località di Dogbo e la comunità degli abitanti si impegnano ad accogliere tutti gli invitati per far loro scoprire innanzitutto le meraviglie, la cultura e le ricchezze del Benin nella prospettiva di seminare una volta di più come altre volte i germi di un'educazione alla pace, alla tolleranza, alla differenza, alla cooperazione, alla difesa dell'ambiente e alla conquista del dominio dell'intelligenza e della

qualità dell'educazione. In una parola, promuovere il talento di ciascuno attraverso il meticcio interculturale e pedagogico. Così, i bambini e gli adolescenti di domani potranno costruire un mondo fondato su « l'educazione alla cittadinanza attraverso una democrazia partecipativa »